



**Dipartimento Politiche  
Attive del Lavoro**

Roma, 16 giugno 2009

*Ai responsabili MdL:  
Regionali Cgil  
Camere comprensoriali del lavoro  
Federazioni nazionali di categoria*

*Al Sistema Servizi Cgil*

*Agli Uffici e Dipartimenti confederali*

*L O R O S E D I*

**Oggetto: aggiornamenti su ammortizzatori (in deroga e non)**

Cari compagni,

Ieri ci siamo incontrati unitariamente con la Dott.ssa Mancini del Ministero del Lavoro e il Dott. Golino dell'Inps per esaminare una serie di problemi relativi all'implementazione delle nuove norme sugli ammortizzatori sociali, sia in deroga che ordinari. In coda alla riunione si è stabilito di dare a questi incontri una maggiore continuità, fissando quello successivo il 7 luglio p.v..

- In apertura, il Ministero ci ha informato di due decreti inviati alla Corte dei Conti, oltre quello già da noi commentato in bozza e relativo al comma 3 dell'art.19 della legge 2/09, riguardanti l'uno il ricorso alla Cigs per crisi aziendale, e l'altro i contratti di solidarietà ex legge 863/84; da come abbiamo potuto capire (ovviamente i testi non ci sono stati consegnati), il senso è quello di rendere meno rigidi i vincoli per il ricorso a questi strumenti, liberando l'impresa che ricorra alla Cigs dall'obbligo di presentare un piano di rientro, limitandolo solo alla segnalazione di eventuali esuberi, e di allargare fino al 60% la percentuale di riduzione dell'orario ammissibile per i contratti di solidarietà; non avendo testi in mano, possiamo solo segnalare un grave rischio di strumentalizzazione insito nell'"ordinarizzazione" del ricorso alla Cig straordinaria, dove gli esuberi potrebbero essere segnalati senza alcun riferimento a piani da concordare o almeno discutere con Rsu e Organizzazioni sindacali;
- Riguardo alla copertura economica dei contratti di solidarietà di tipo b) (quelli ex art.5, comma 5, della legge 236/93) ci sono state fornite assicurazioni al riguardo;
- Ci è stata consegnata, in formato non allegabile a questo testo, la nota con cui l'UE il 5 giugno u.s. accoglie il programma dell'Italia riguardo alla

riprogrammazione dei Fondi strutturali in funzione delle politiche attive del lavoro e del sostegno al reddito;

- Si è accolto il nostro rilievo riguardo al comportamento di sedi Inps che negavano gli ammortizzatori, in deroga e non, a chi fosse stato apprendista passato in qualifica ma non avesse le 52 settimane di contribuzione ( o gli altri requisiti previsti dall'ordinamento per gli ammortizzatori): si è ammesso il "buco normativo" di aver previsto la copertura per gli apprendisti ma non per chi lo fosse stato nel passato recente ma non avesse potuto accumulare i requisiti ordinari; di ciò si terrà conto in un prossimo messaggio Inps alle sedi;
- Ugualmente si è convenuto sul problema rappresentato dall'aver equiparato la contribuzione sull'indennità di mobilità in deroga a quella per la disoccupazione: la giustificazione è stata per ragioni di natura contabile, ma non riguardo all'efficacia di questo ammortizzatore riguardo ai requisiti per il pensionamento di anzianità; anche di questo dovrebbe parlare un prossimo messaggio Inps alle sedi; riguardo all'indennità equivalente alla mobilità, di cui al comma 10 bis dell'art.19, ci è stato spiegato che requisito d'accesso è quello della mobilità ordinaria (12 mesi di cui 6 di effettivo lavoro), la differenza essendo il minor costo contributivo;
- Abbiamo segnalato l'assenza dello spazio per la trattenuta sindacale nei moduli Inps: ci è stata promessa una rapida verifica interna sulle ragioni di questo atto, ma abbiamo avuto il sospetto si trattasse di una scelta, e non di una svista; il che, se confermato, evidentemente non potrà restare senza conseguenze da parte nostra;
- Riguardo al calcolo delle settimane in Cigo, di cui alla nota disposizione Inps del 20 aprile 2009, ci è stato detto che esso avrebbe effetto sulle settimane residue rispetto alle autorizzazioni in corso, e non per l'intero periodo oggetto dell'autorizzazione corrente come da noi sollecitato, il che rende il nuovo conteggio sostanzialmente inutile e l'interpretazione ministeriale inaccettabile, tanto più alla luce del costante rifiuto di discutere la nostra proposta di proroga a 104 delle settimane utilizzabili in Cigo ;
- Ci è stata preannunciata una circolare ministeriale relativa all'interpretazione dei requisiti di accesso per i lavoratori in somministrazione, che dovrebbe recepire i contenuti dell'intesa che le parti del settore hanno fatto pervenire al Ministero, e che si muove secondo la tesi da noi sempre sostenuta, che fa riferimento nel caso dei lavoratori somministrati all'anzianità di settore anziché a quella aziendale;
- L'Inps ha dichiarato che sono 12 le Regioni che hanno già sottoscritto la convenzione, e le altre si accingono a farlo, cosicché nelle prossime settimane l'intero sistema dovrebbe andare a regime, essendo la stessa Inps in condizione di inviare nei prossimi giorni le indicazioni alle proprie sedi, per la liquidazione delle pratiche giacenti, in forma cartacea, nelle sedi delle Regioni, e predisponendo un sistema nazionale per il trattamento e la liquidazione dei flussi futuri;
- Sul problema del pagamento diretto a carico dell'Inps, che dalle convenzioni sembrerebbe avere natura obbligatoria, abbiamo lungamente discusso, segnalando noi la natura deresponsabilizzante verso il sistema delle imprese di tale scelta, oltretutto il venir meno di un'occasione di miglioramento dei trattamenti ottenibile per via negoziale. L'Inps ha giustificato questa scelta con la assoluta necessità di monitoraggio dei flussi, e di conseguente rendicontazione anche per le Regioni verso l'UE, cosa non possibile se si dovesse fare affidamento ai comportamenti della singola impresa, che potrebbe conguagliare i pagamenti con i contributi in tempi del tutto sproporzionati

rispetto alle necessità di bilancio dell'Inps e delle Regioni (fino a 5 anni, è stato sostenuto). Abbiamo fatto notare come, a fronte di un regalo delle dimensioni conclamate dal governo (8milioni di Euro) si sarebbe ben potuto porre alle imprese la semplice condizione di procedere all'anticipo dei trattamenti con conguaglio entro due/tre mesi. Ci è stato risposto dal Ministero che di questo si sarebbe tenuto conto per la programmazione del 2010;

- Sempre sul piano gestionale, ci è stato fatto presente il caso di imprese collocate in una Regione, ma le cui maestranze potevano esser domiciliate parzialmente in comuni appartenenti ad un'altra Regione: nel caso l'impresa ricorresse alla Cig il 30% di risorse regionale sarebbe di spettanza della Regione che autorizza il ricorso, mentre se si ricorre alla mobilità vale il principio che paga la Regione nei cui comuni sono domiciliati i lavoratori interessati;
- Infine, abbiamo segnalato la delicatezza di imprese in amministrazione controllata, o comunque sottoposte a curatela, riguardo all'anticipazione dei trattamenti di ammortizzatore sociale, in quanto in quattro mesi (circolare Inps 75/09) difficilmente le Regioni o il Ministero sono in condizione di garantire alla curatela il completamento degli atti, ma su questo non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti, specie per le imprese di ambito nazionale;

Come risulta chiaro dalle annotazioni dell'incontro, non si è trattato, né poteva esserlo, di un incontro a natura "negoziale", e tuttavia ci sembra essere stata impostata una modalità utile a chiarire e almeno in parte ad avviare a soluzione alcuni dei problemi sollevati dalle strutture in queste settimane. Vi preghiamo di tenere sotto osservazione i comportamenti delle sedi Inps e di segnalarci tempestivamente i problemi che sorgono, così come noi vi terremo informati sul punto politico più serio emerso (lo spazio per le trattenute sindacali nei moduli Inps). Uguualmente è importante predisporre iniziative di pressione e di mobilitazione (vedi pronunciamenti Baseotto-Colombini per la Cgil Lombardia, o il presidio dei metalmeccanici della Campania a Roma per il 18 p.v.) in modo da sottolineare la gravità delle condizioni in cui si trovano i lavoratori dato il protrarsi di una situazione di incertezza riguardo ai pagamenti degli ammortizzatori sociali e il rifiuto governativo di predisporre un tavolo formale di confronto sulle misure per contrastare la crisi.

Cordialmente

p. il Dipartimento Politiche attive del lavoro  
Claudio Treves